



2.18.1/2035/2018 X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 2035
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☒
☐

OGGETTO: *Clinica della Memoria sita a Collegno: inaugurata il 21 settembre 2016 e mai aperta ai pazienti Alzheimer.*

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;

l'articolo 32 della Costituzione cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*;

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: *"La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"*.

il Piano Socio-Sanitario Regionale 2007-2010, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 137-40212 del 24/10/2007, riconosceva la Malattia di Alzheimer come causa di disabilità della persona, indipendentemente dall'avanzamento dell'età e dalla presenza di altre patologie;

il Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2015, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 167-14087 del 03/04/2012, aveva inteso promuovere la "Clinica della Memoria" di Collegno, centro per la cura delle patologie dementigene, quali l'Alzheimer, che risulta essere tra le cause di fragilità più diffusa nella popolazione anziana.

Visto che:

il Protocollo di Intesa per la realizzazione della Clinica della Memoria, in piazza Sandro Pertini, a Collegno, risale a febbraio 2011;

questa struttura privata, costruita dalla Fondazione San Secondo su terreni donati dalla famiglia Agnelli, si poneva come struttura sanitaria interdisciplinare innovativa, comprendente varie competenze tra cui geriatria, psichiatria, genetica e neurologia;

al suo interno avrebbero dovuto svolgersi ricerche sui disturbi della memoria che affliggono gli anziani, facendo particolare riferimento all'Alzheimer ed a tutti i disordini correlati per cui erano stati individuati gli spazi per due Day Care Centre, due Nuclei Alzheimer con degenza, ambulatori, laboratori e spazi per la riabilitazione e per le attività didattiche;

in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, il 21 settembre 2016, a sottolineare l'impegno degli attori coinvolti nel progetto, risalente al 1999, per ospitare persone affette da questa malattia, era stata inaugurata la tanto attesa Clinica della Memoria San Giovanni Paolo II, con la partecipazione dell'assessore alla sanità Antonio Saitta, del presidente della regione Sergio Chiamparino, del sindaco della città di Collegno Francesco Casciano, di don Massimo e don Marco dei Fatebenefratelli e di altre autorità locali;

le dichiarazioni dell'assessore Saitta riportate dai media in quell'occasione erano: "Questa struttura è un segno e questa sarà una sfida per la politica sanitaria del paese, perché si tratta di una malattia complessa. Confermo, perciò, l'impegno della regione. Sono sicuro che la riuscita di questa attività è un grande aiuto per la comunità. Ci sono ancora delle piccole cose da completare ma, nel giro di poco tempo, la struttura sarà utilizzabile";

don Massimo aveva spiegato l'attività dei "Fatebenefratelli": "Noi non curiamo il morbo, curiamo la persona che vive questa malattia. Abbiamo capito che occorre professionalità, stare vicino al cuore delle persone e questo fa la differenza, mettiamo al centro la persona. Da qui nasce il nostro ordine, è questo lo spirito che anima la nostra assistenza: prendersi cura del malato come in una casa. Una volta che la clinica sarà funzionale prenderemo in carico l'assistenza dei malati.";

la Clinica non era pronta a quella data per ospitare pazienti, ma alcune aree lo erano ed erano anche allestite, tanto che i cittadini presenti avevano potuto visitare alcune delle stanze e delle zone dedicate alla riabilitazione; "...delle piccole cose da completare ma, nel giro di poco tempo, la struttura sarà utilizzabile" dichiarò allora l'Assessore Saitta.

Considerato che:

i lavori avrebbero dovuto essere ultimati in tempi brevi per poter finalmente poter ospitare gli affetti da Alzheimer e poter dare attuazione a quanto previsto nel progetto iniziale di ben 17 anni prima;

i suddetti lavori sembrano non essere stati portati avanti tanto che la Clinica della Memoria nonostante sia stata inaugurata, in realtà risulta chiusa.

Considerato ancora che:

nella nostra regione e nell'intero Paese, le patologie dementigene e, nello specifico quella di Alzheimer, stanno aumentando in maniera esponenziale; in Italia sono 1,3 milioni le persone che ne sono colpite ed in Piemonte si stimano che siano colpiti da varie forme di demenza circa 77.000 cittadini, di cui circa 40-42.000 affetti da Alzheimer. Tenuto conto che alla migliore qualità della vita ha fatto seguito anche il suo allungamento si può comprendere facilmente come sul nostro territorio vi sarà una presenza sempre più elevata di popolazione anziana ed ogni anno sono 12 mila le nuove diagnosi di affetti da demenza;

il carico di queste patologie è ancora oggi assolutamente sbilanciato sulle famiglie che “si ammalano” insieme al proprio parente in quanto devono reggere il peso grave di una situazione complessa sia dal punto di vista psicologico che materiale, visti i costi da sostenere; queste famiglie andrebbero sostenute e le loro sofferenze e difficoltà alleviate con un supporto concreto socio-assistenziale da potenziare sul territorio.

INTERROGA

L'Assessore

per conoscere le tempistiche della ultimazione dei lavori residui e quindi della conseguente apertura ai pazienti della struttura privata denominata Clinica della Memoria di Collegno;

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)